

COMUNICATO STAMPA

AssoESCo, in audizione al Senato le proposte sul decreto legislativo “Prestazione energetica degli edifici”

Il Presidente Cossarini: l'efficienza energetica necessita di norme chiare e stabili su tempi d'intervento e ritorno degli investimenti

Milano, 25 febbraio 2020

AssoESCo, l'Associazione di aziende italiane che promuovono, realizzano e facilitano il finanziamento di interventi di efficienza energetica al fine di ridurre l'impatto ambientale ed economico dei consumi energetici per gli utilizzatori finali di energia e per il Paese, ha espresso oggi in audizione presso la Commissione Industria del Senato le proprie **osservazioni in merito allo Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/844 del Parlamento europeo e del Consiglio** che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla **prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica**.

Rappresentata dal presidente Vittorio Cossarini, AssoESCo ha sostenuto la necessità di **“assicurare una *stabilità del quadro regolatorio del mercato dell'efficienza energetica* che consenta di guidare scelte di investimento virtuose di medio/lungo termine, *chiarezza e stabilità dei sistemi di incentivazione* a sostegno di progetti di efficienza energetica e *favorire il dialogo tra Istituzioni e Associazioni*”**.

A tal proposito, l'associazione ha evidenziato che il decreto legislativo pone un'elevata attenzione sul tema del reperimento dei capitali necessari per i progetti di efficientamento energetico e i meccanismi di finanziamento tramite terzi, **senza però rispondere adeguatamente ad altri due temi altrettanto fondamentali per garantire la promozione di riqualificazioni profonde** e in grado di convertire porzioni sempre maggiori del parco immobiliare in nZEB (edifici a energia quasi zero). Essi sono **i lunghi tempi di ritorno degli investimenti**, ossia il periodo necessario prima che famiglie e gestori di immobili tornino ad avere risorse da investire nella propria disponibilità, e **i tempi di intervento**, che possono risultare proibitivi laddove non ci si limiti a intervenire sull'involucro esterno e sulla centrale termica.

Questi tre temi, continua il presidente Cossarini, **“rappresentano alcuni tra gli aspetti più delicati della riqualificazione energetica degli edifici, e tuttavia il decreto, che dovrebbe cercare di offrire delle risposte a questi problemi, sembra focalizzarsi prevalentemente sul tema delle risorse economiche a sostegno, sia in relazione alla strategia di lungo termine di cui all'articolo 3, sia in merito all'articolo 7 comma 1 punto c (documento di proposte sugli strumenti finanziari redatto da ENEA e GSE)”**.

Tra gli altri strumenti finanziari, fiscali e normativi in grado di incentivare la riqualificazione del parco immobiliare, Cossarini ha evidenziato la necessità **rivedere le regole del Conto Termico** consentendo l'accesso all'incentivo da parte delle ESCo che hanno svolto attività di riqualificazione energetica presso le Pubbliche Amministrazioni anche in forza di contratti di tipo “servizio energia” (e, quindi, non solo EPC), nonché per gli interventi con durata residua inferiore al periodo di validità dell'incentivo.

Sempre alla luce della necessità di una maggiore stabilità normativa, AssoESCo ha espresso rammarico per **l'abrogazione delle misure relative allo sconto immediato in fattura e alla cessione del credito per il fotovoltaico**, contenute nell'articolo 10 del DL Crescita. La repentina cancellazione dello strumento, cui sarebbe stata preferibile una correzione limitata ad alcune criticità, ha rappresentato **un danno per il sistema** e ha introdotto situazioni critiche nella gestione del fase transitoria successiva all'abrogazione, oltre ad aver **privato la filiera di opportunità di business in direzione della decarbonizzazione del parco immobiliare e i clienti finali della possibilità di ridurre la spesa iniziale per gli interventi di efficientamento**, uno dei principali ostacoli alla realizzazione degli stessi.

Ancora sul tema della prevedibilità degli investimenti, AssoESCo ha sostenuto che **il meccanismo dei certificati bianchi**, riconosciuto anche a livello europeo per la sua efficacia nell'incentivo di investimenti sulla riqualificazione energetica, **deve diventare più prevedibile sia in termini di titoli potenzialmente ottenibili con un intervento di efficienza energetica, sia di prezzo minimo dei titoli stessi**.

Infine, in relazione alla promozione della diffusione delle infrastrutture di ricarica dei **veicoli elettrici** e la definizione degli obblighi per l'installazione di tali sistemi negli edifici di nuova costruzione – uno degli obiettivi dello schema di decreto legislativo – Cossarini ha sottolineato la necessità di svolgere **approfondimenti propedeutici** alla definizione degli aspetti tecnici, necessari dato l'impatto nel contesto urbano delle norme proposte dal decreto, e favorendo così **un'integrazione graduale e organica**.

UFFICIO STAMPA ASSOESCO
Elisa Gazzara (Public Affairs Advisors)
Cell. 344117667

ASSOESCO è l'Associazione di aziende italiane che promuovono, realizzano e facilitano il finanziamento di interventi di efficienza energetica al fine di ridurre l'impatto ambientale ed economico dei consumi energetici per gli utilizzatori finali di energia e per il Paese. Nata nel 2005, ad oggi l'Associazione conta 70 associati per un fatturato totale di circa 4,5 miliardi di euro. ASSOESCO è associata a CSIT – Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici e a EFIEES - European Federation Intelligent Energy Efficiency Services.